



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

EQUILIBRIO E RIGORE

Ancora una volta il nostro vecchio continente sta vivendo una situazione finanziaria abbastanza critica. Le decisioni degli Stati Europei di intervenire con dei cospicui prestiti per consentire alla Grecia di uscire dalla situazione fallimentare in cui si è venuta a trovare, non è solo un fatto economico limitato a quel Paese.

Il dato preoccupante che coinvolge molti Paesi, tra cui il nostro, è il debito pubblico. I Trattati Europei impongono che sia tenuto sotto controllo e che non superi una certa percentuale della ricchezza prodotta, cioè del PIL.

In occasione della attuale crisi la banca Centrale Europea è stata costretta a consentire alcune deroghe e con esse si sono diluiti i tempi previsti per l'aggiustamento dei bilanci.

Per uscire da tale situazione è necessario che i Paesi producano di più, che ci sia una crescita reale della ricchezza, senza la quale non si spende e non si investe e quindi la produzione non decolla.

Tale situazione, in un mondo globalizzato, va a intaccare anche i Paesi più virtuosi, che però riusciranno meglio degli altri a contenere i disagi e a venire fuori.

Se consideriamo la situazione europea sembra evidente che i Paesi più esposti a crisi pesanti sono i Paesi Mediterranei. Le Agenzie di rating hanno posto sotto osservazione il Portogallo e la Spagna, provocando allarme negli altri membri come la Germania e la Francia.

E' stato detto che quando la casa del vicino brucia non c'è tempo per discutere se e quando intervenire; pena che l'incendio coinvolga anche le nostre case. E' vero nella realtà, ma la politica e la finanza hanno altri parametri di riferimento, per esempio creare delle paratie che li salvaguardino dagli effetti di politiche incontrollate.

E' questo il timore che la vicenda greca sta provocando: che i Paesi più solidi abbandonino al loro destino i più deboli visto che tutte le salvaguardie e i controlli previsti dall'entrata in vigore dell'euro non hanno, per ora, dati risultati attesi.

Le resistenze della Germania ad impegnarsi per oltre 8 milioni di euro lo testimoniano. La Grecia e il suo popolo dovranno fare sacrifici al limite della sostenibilità per sanare il debito e allinearsi con i parametri europei e non è facile prevedere come e in quanto tempo riuscirà a venire fuori. Quanto accaduto è però un'ulteriore conferma che gli squilibri tra i vari Paesi esistono e che non è pensabile, in assenza di rigore nelle politiche dei singoli Governi, vi possa essere sempre una comune disponibilità alla solidarietà.

Occorrono quindi politiche innovative che potrebbero interferire con quelle dei singoli Stati, finora non sempre rispettose delle regole comunitarie. Politiche innovative che mirino a ridurre gli squilibri esistenti e impongano comportamenti virtuosi in una visione veramente unitaria dello sviluppo.

Una tale strategia dovremmo essere in grado di realizzarla anzitutto nel nostro Paese, soggetto, come è noto, a consistenti squilibri tra nord e sud.

Una politica federalista è forse necessaria, ma guidata da una regia che riduca nel tempo le cause dello squilibrio e sia in grado di attuare azioni di governo i cui effetti abbiano a coinvolgere l'intera nazione.

“Se non ci sarà un'azione estremamente forte e immediata, l'anno prossimo l'euro non esisterà più”. L'affermazione è dell'economista francese Jacques Attali; se accadesse la storia del vecchio continente tornerebbe indietro di secoli e ci sarebbero solo vinti.

Costituito il Governo della Regione Lombardia

Formigoni avvia la sua quarta legislatura



Milano: Il Governatore Roberto Formigoni con la sua nuova squadra di Governo composta da 16 assessori e 4 sottosegretari.

■ Dopo il consistente successo elettorale ottenuto dalla sua coalizione e subito dopo la proclamazione degli eletti da parte della Corte d'Appello di Milano, Formigoni ha comunicato alla stampa la sua squadra di Governo della Regione Lombardia per i prossimi cinque anni.

La nuova Giunta risulta composta da 16 assessori a cui si aggiungono 4 sottosegretari. Questi gli incarichi: Andrea Gibelli, Attività produttive e vicepresidente (Lega); Giulio Boscagli, Famiglia (Pdl); Raffaele Cattaneo, Infrastrutture (Pdl); Monica Rizzi, Sport (Lega); Romano Colozzi, Bilancio (Pdl); Stefano Maullu, Commercio e turismo (Pdl); Daniele Belotti, Territorio (Lega); Romano La Russa, Protezione civile e Sicurezza (Pdl); Domenico Zambetti, Casa (Pdl); Alessandro Colucci, Sistema verde e paesaggio (Pdl); Gianni Rossoni, Istruzione (Pdl); Marcello Raimondi,

Ambiente (Pdl); Giulio De Capitani, Agricoltura (Lega); Carlo Maccari, Semplificazione e digitalizzazione (Pdl); Massimo Buscemi, Cultura (Pdl); Luciano Bresciani, Sanità (Lega). I quattro sottosegretari: Paolo Ali, Massimo Zanello, Alberto Cavalli e Francesco Magnano. La ripartizione tra i due partiti della coalizione vede l'assegnazione di 5 assessori, di cui con l'incarico di vice presidente della Giunta, e 1 sottosegretario alla Lega, 11 assessori, oltre

il Presidente Formigoni, e 3 sottosegretari al Pdl.

La provincia di Brescia sarà rappresentata da Monica Rizzi, camuna residente a Darfo B.T. e di cui diamo in parte un breve profilo, e Alberto Cavalli nominato sottosegretario. Qualche delusione tra gli eletti bresciani si è manifestata. Mauro Parolini, che aveva riportato oltre 19 mila preferenze, Margherita Peroni e Franco Nicoli Cristiani, assessore nella precedente Giun-

segue a pagina 2

Ricorrenza del 25 aprile

Manifestazioni in tutta la Valle per ricordare la Liberazione

■ Anche se sono trascorsi appena 65 anni da quel 25 aprile del 1945, testimonianza e memoria della fine di un tragico conflitto e della Liberazione del nostro Paese dall'occupazione nazi-fascista, il significato storico di quell'evento comincia ad affievolirsi. Le generazioni si alternano e questo provoca un affievolirsi del ricordo soprattutto se vengono meno le iniziative con cui recuperare e far rivivere quegli eventi da cui ha avuto inizio la nostra storia repubblicana. Questo compito si sono assunte, anche quest'anno le Istituzioni locali e comprensoriali della Valle Camonica unitamente alle Associazioni unitarie dell'ANPI e delle



Il giovane sindaco Sandro Farisoglio davanti al Monumento alla Resistenza porge il saluto della Comunità di Breno.

Fiamme Verdi, depositarie di quei valori di Libertà, di Patria, di Democrazia per i quali tanti giovani si ribellarono al fascismo e offrirono la loro vita. Molteplici e intensi i

programmi rievocativi svoltisi nei vari comuni; alcuni di questi hanno avuto un significato più ampio ed hanno proposto momenti di approfondimen-

segue a pagina 2

GENTE CAMUNA

Costituito il Governo della Regione Lombardia

(segue da pagina 1)

ta, covavano delle legittime aspettative, ma l'equilibrio da mantenere tra le aree di loro provenienza ha impedito che le loro attese si concretizzassero. Certamente non mancheranno successivamente occasioni per valorizzare le loro competenze e il consenso ottenuto. Proprio per impedire sul nasce-

re ogni manifestazione polemica da parte di esclusi o di Istituzioni locali non rappresentate, il Governatore Formigoni ha voluto chiarire che "Nessuno dei consiglieri non scelto per la giunta deve sentirsi meno apprezzato" e "nessuna delle province che non sono rappresentate in giunta devono

sentirsi meno considerate, perché nessun assessore risponderà al proprio territorio ma tutti a Regione Lombardia". La prima giunta "si terrà giovedì 29 aprile, anticipa il presidente, e "dirò a ciascun assessore: guai a voi se pensate di gestire in modo solitario la vostra delega, la responsabilità è collettiva".

Monica Rizzi è assessore regionale allo sport

■ Monica Rizzi è l'unica donna a rappresentare le "quote rosa" nella nuova Giunta Formigoni. Figura di spicco della Lega Nord della Valle Camonica, ha da diversi anni ricoperto incarichi politici ed amministrativi di rilievo. Nata a Brescia il 15 dicembre 1969 vive a Darfo Boario Terme nel cui Comune, nel 1991, viene eletta Consigliere di minoranza per la Lega Lombarda. Successivamente nello stesso Comune ha ricoperto la carica di consigliere Assessore ai Servizi Sociali, Pubblica Istruzione ed Edilizia Privata. Iscritta alla Lega fin dal 1986, è stata prima Segretaria di Sezione nel suo Comune, poi di Circoscrizione e, dal 1999, Segretario della Valle



Monica Rizzi

Camonica nonché Membro della Segreteria Nazionale della Lega Lombarda. Per alcuni mesi ha svolto, per il suo partito, anche l'incarico di Commissario della

Provincia di Brescia. Le sue competenze professionali in materia di recupero dei minori le hanno consentito di prestare la propria collaborazione ad istituzioni assistenziali di vario livello. Eletta Consigliere Regionale della Lega Nord alle elezioni del 2005 nella circoscrizione di Brescia, ha fatto parte della III Commissione Sanità e Assistenza e della IV Commissione Attività produttive. Nelle ultime elezioni dello scorso marzo faceva parte dei 16 candidati presenti nel listino di coalizione guidata da Formigoni. Di essi però sono stati eletti solo i primi otto causa l'eccessiva percentuale di voti ottenuta dalla coalizione. E' stata premiata comunque con l'incarico di assessore allo sport.

Ricorrenza del 25 aprile

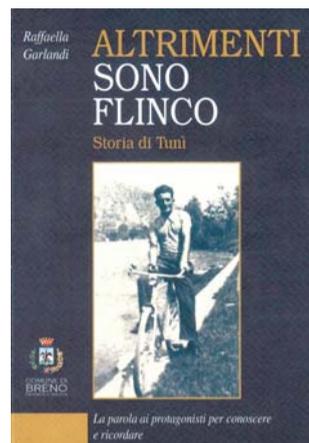
(segue da pagina 1)

to storico e di ricerca iconografica, ma anche di popolare coinvolgimento delle comunità proprio con l'obiettivo di "non dimenticare". A Edolo la ricorrenza del 25 aprile è stata anticipata dalla lettura delle testimonianze della giovane staffettista Margherita Morandini Mello, morta lo scorso anno, e dalla inaugurazione di alcune mostre tematiche sulla Resistenza. Nel giorno che ricorda la Liberazione in tanti hanno sfilato per le vie del paese e partecipato all'inaugurazione del rinnovato monumento ai «Cinque Martiri», eretto al termine della Seconda guerra mondiale dietro il cimitero di Mù, nel punto in cui nell'aprile del 1945 furono trucidati appunto cinque giovani partigiani: Giovanni Venturini "Tambia", Gregorio Canti, Vitale Ghiroldi, Vittorio Negri e Giovanni Scilini. Ha benedetto il monumento Mons. Tino Clementi neo cappellano delle Fiamme Verdi. Intenso anche il programma proposto dall'amministrazione comunale di Breno; qui

infatti il 25 aprile sono convenute le rappresentanze istituzionali e associative di 18 paesi della media Valcamonica per la cerimonia commemorativa conclusasi davanti al Monumento alla Resistenza con l'orazione ufficiale, molto apprezzata, tenuta dal prof. Paolo Franco Comensoli. Hanno fatto da prologo a questa cerimonia la rappresentazione teatrale curata da Marco Vaira "Il maestro Giacomo Cappellini" (medaglia d'oro al valor militare) e la presentazione al Palazzo della Cultura da parte del prof. Eugenio Fontana del libro "Altrimenti sono Flinco - Storia di Tunì" scritto da Raffaella Garlandi, nipote di quell'Antonio Salvetti reduce di Russia e partigiano brenese del gruppo «C8» del Comandante Cappellini, fucilato dai repubblicani il 13 ottobre del '44 nel cimitero della cittadina con Giuseppe Cattane di Cemmo. Sabato 24, tra Malgelo e Cividate Camuno, si è svolta invece la «Fiaccolata della Liberazione» promossa dalle due amministrazioni

civiche in collaborazione con il Comitato permanente per la celebrazione del 25 Aprile, l'Anpi, le Fiamme Verdi, l'Ana camuna e le associazioni comunali. Il suggestivo corteo si è concluso davanti alla chiesetta di Santa Maria del Ribelle, in Barberino, e qui Olivia Gualandro, nipote di Giordano Gualandro, partigiano ucciso dai nazifascisti durante un assalto alla centrale idroelettrica di Cividate, ha portato una sua commovente testimonianza. Sabato 24, anche a Braone, si è tenuta una commemorazione in località Sendini di Cerveno, davanti ai cippi che ricordano l'assassinio di Gian Maria Bazzoni di Cerveno e Pio Battocletti di Trento, avvenuto il 5 ottobre '44 da parte dei nazifascisti, e la cattura di Martino Guarinoni di Cerveno, Lorenzo Pelamatti e Antonio Salvetti di Breno e Raimondo Albertinelli di Angolo, tutti fucilati nei giorni successivi. I Comuni della bassa valle si sono invece uniti ai vicini Comuni bergamaschi con una importante cerimonia commemorativa celebrata a Lovere.

In biblioteca



■ Raffaella Garlandi, *Altrimenti sono Flinco - Storia di Tunì - Tipografia Brenese*

Non poteva trovare collocazione migliore la presentazione del libro di Raffaella Garlandi tenutasi nel Palazzo della Cultura di Breno alla vigilia della celebrazione del 25 aprile che, quest'anno, ricorda i 65 anni dalla Liberazione. Il libro infatti, attraverso la trascrizione e il commento delle lettere scritte dai teatri di guerra prima e poi durante il periodo della Resistenza da Antonio Salvetti di Breno, detto Tunì, vuole riscrivere quei momenti tristi della nostra storia recente attraverso la semplicità dei pensieri, riportati a volte su pezzi di carta di fortuna, e le sensazioni vissute e provate. L'intento di questo lavoro è ben precisato dall'autrice, nipote di Tunì, ma che non ha conosciuto in quanto nata qualche anno dopo la sua morte; nelle pagine introduttive infatti si legge: "E il fine di questo lavoro che mi accingo a compiere è proprio quello di ricordarlo e con lui far conoscere persone, aspetti e vicende del nostro recente passato, che sono la premessa del nostro presente". Se però questo è l'obiettivo che il libro persegue e che riteniamo sia

stato raggiunto, certamente ad accendere il desiderio di dare visibilità e organicità a quelle lettere, per tanti anni gelosamente conservate in uno scrigno e periodicamente prese tra le mani con emozione e meditate riflessioni, non possono non aver influito i ricordi che dello zio l'autrice ha acquisito in famiglia e le testimonianze di chi quelle vicende ha vissuto o conosciuto. Il "Diario" ripercorre gli anni della 2ª Guerra Mondiale e della Resistenza; scampato infatti alla tragedia della Campagna di Russia, Tunì riuscì miracolosamente a raggiungere l'Italia il 15 febbraio 1943 e a trascorrere alcuni mesi di cura e convalescenza negli ospedali militari di Verona e Brescia. Finita la degenza, Tunì viene richiamato alle armi, ma intanto veniva proclamato l'armistizio dell'8 settembre e subito dopo giungeva l'ordine di arruolamento nelle milizie repubblicane. Tunì, come tanti altri giovani, scelse la diserzione a rischio della fucilazione e si unì al Gruppo dei partigiani del maestro Giacomo Cappellini. Dopo un'azione di sabotaggio sulla linea ferroviaria vicino a Cividate, Tunì cercò di raggiungere la mamma ammalata. Caduto in un'imboscata fascista, fu portato in caserma dove rimase 9 giorni sopportando estenuanti interrogatori e violenze per ottenere informazioni. Nulla disse che potesse compromettere i suoi amici e il 13 ottobre 1944, con l'amico Giuseppe Cattane di Cemmo, dopo essere stati costretti a scavarsi la fossa, furono fucilati al cimitero di Breno. La loro morte non poteva cadere nell'oblio, se non altro per la riconoscenza che tutti noi dobbiamo per averci, con il sacrificio della loro vita, donato la libertà.

Costituita l'Associazione Italia - Uruguay

Obiettivo potenziare le relazioni istituzionali

Su iniziativa di un gruppo di una trentina di deputati di tutti gli schieramenti politici, è stata costituita l'associazione di amicizia parlamentare Italia-Uruguay. Presidente sarà Fabio Porta, deputato del Pd eletto in Sud America, che, nel dare la notizia, ha sottolineato come "i rapporti tra i due Paesi siano ottimi anche grazie alla presenza in Uruguay di una grande e significativa comunità

di origine italiana, attiva e presente non soltanto nel prezioso lavoro di mantenimento dei rapporti tra i due Paesi ma anche nella vita sociale, culturale, politica ed economica della Repubblica sudamericana". Ad aderire all'associazione, tra gli altri, gli onorevoli Narducci, Levi e Bratti del Pd, Merlo del MAIE, Barbieri, Migliori e Angeli del PDL, Scilipoti dell'IDV, Calero dell'API e Ruvolo dell'UDC.

Il Governo rinvia l'elezione del CGIE

Per protesta i Consiglieri abbandonano l'Assemblea plenaria

■ Un decreto-legge del 23 aprile scorso prevede che, in attesa del riordino di alcune norme internazionali sia differito al 31 dicembre 2012 il termine entro il quale svolgere le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero e del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Tale decreto ha provocato una forte reazione da parte dei Consiglieri del CGIE riuniti in Assemblea plenaria. Infatti al momento dell'intervento del Sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica, quasi tutti hanno abbandonato l'aula. Rimangono al loro posto Erio, Centofanti, Bertali, Nanna e Bosio, i deputati Bucchino, Narducci, Porta e Fedi, i senatori Firtarello, Randazzo, Bettamio, Giordano e Fantetti. Altri deputati si aggiun-

ranno nella mattinata.

La sala semivuota non scompare il sottosegretario che non si lascia sfuggire l'occasione per ribadire che il Cgie così com'è lo costringe a ripetere sempre le stesse cose sugli stessi argomenti, che si riduce a momento di "approfondimento" senza produrre effetti.

"Dal 2008 - ha aggiunto Mantica - io ripeto, a nome del Governo, che con gli eletti all'estero si è posto un problema legislativo e ho invitato a riflettere sui poteri del Cgie e su quelli dei Parlamentari". Insomma, la riforma della rappresentanza per il Governo è "indispensabile". Ma se si vota prima della riforma, si perpetua un meccanismo che non funziona più, per questo si è votato il Decreto che rinvia le elezioni.

Uscito il Sottosegretario Mantica, i Consiglieri sono tornati in aula e il segretario generale Carrozza con evidenti note polemiche ha riportato il pensiero del rappresentante del Governo, chiedendo ai parlamentari presenti se è possibile giuridicamente impedire la conversione in legge del decreto, ma li esorta anche a portare queste tematiche presso i rispettivi gruppi parlamentari.

A conclusione dei lavori l'Assemblea ha rivolto al Governo, ai presidenti della Camera e del Senato, ai Presidenti dei gruppi Parlamentari, in particolare agli eletti della Circoscrizione Estero, un pressante invito perché si adoperino per riconsiderare l'ipotesi del rinvio elettorale in sede di conversione del decreto legge.

La Fondazione Verga piange la sua Presidente

■ E' recentemente scomparsa l'on. Maria Paola Colombo Svevo, Presidente della Fondazione Verga particolarmente attiva nell'accoglienza e formazioni degli immigrati. Così la ricorda il presidente dell'UNAIE on. Franco Narducci: "Maria Paola è stata una donna straordinaria con un alto senso delle Istituzioni e del ruolo dell'associazionismo nella società. Profondamente cristiana e animata da quell'alto senso della sussidiarietà tipicamente lombardo, ha dato un notevole e qualificato contributo alle attività della Fondazione Verga. È stata autorevolissima rappresentante del Gruppo del Partito Popolare Europeo nel Parlamento Europeo, dal 1994 al 1999, rivestendo la carica di Vicepresidente della Commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni". Nel 1992



Maria Paola Colombo Svevo

è stata eletta nel Collegio di Breno per la DC al Senato della Repubblica. Ha ricoperto anche l'incarico di delegata nazionale femminile del partito. L'Associazione "Gente Camuna" è vicina, in questo momento di lutto, ai famigliari e alla Fondazione Verga tutta.

Schede elettorali bruciate in Venezuela

Interrogazione parlamentare ai Ministri Maroni e Alfano

■ Il voto all'estero torna ad occupare le pagine di cronaca dei quotidiani italiani a seguito del contenuto di alcune intercettazioni telefoniche che riguardano il voto in Venezuela, dove sarebbero state bruciate migliaia di schede votate dai nostri connazionali.

Tali notizie hanno indotto i

senatori del Pd Felice Casson, Claudio Micheloni e Nino Randazzo a presentare una interrogazione ai Ministri dell'Interno e della Giustizia, Maroni ed Alfano, per sapere "se vi siano in corso specifiche indagini della magistratura, della polizia giudiziaria e parallele indagini di carattere amministrativo

volte accertare la regolarità delle elezioni del 2008 per la circoscrizione Estero e i responsabili di eventuali brogli e quali riscontri queste indagini abbiano dato finora".

I tre senatori del Pd chiedono inoltre di sapere se Alfano e Maroni "siano al corrente del contenuto delle conversazioni

intercettate e se abbiano preso provvedimenti per accertare la veridicità dei

gravissimi fatti che emergono dalle intercettazioni pubblicate.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Tra le principali finalità dell'associazione il potenziamento delle relazioni istituzionali tra i due Paesi, soprattutto a livello parlamentare, nonché il supporto a tutte le iniziative ed ai progetti volti a rafforzare i rapporti tra Italia ed Uruguay e le rispettive popolazioni. Nel corso dell'assemblea costitutiva dell'associazione, oltre all'approvazione dello Statuto ed alla elezione del Presidente, si è proceduto alla costituzione del Comitato Esecutivo che darà impulso e organicità a tutte le attività; l'On. Franco Narducci, infine, è stato nominato Segretario generale dell'associazione.

Valorizzare il latte di montagna

Un progetto della C.M. prevede notevoli investimenti

■ L'assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Dino Mascherpa, ha illustrato il progetto concordato d'area "Miglioramento e qualificazione del latte di montagna" e dei prodotti lattiero caseari tipici, con cui coinvolgere i soggetti interessati, pubblici e privati.

Considerato che attualmente il latte prodotto dagli allevatori camuni viene venduto anche ai caseifici ubicati fuori valle senza una adeguata remunerazione, che i

costi di trasporto vanno ad incidere sul prezzo finale corrisposto all'agricoltore e che la distribuzione e la promozione dei prodotti agroalimentari del territorio non è efficace, tanto da vanificare le molteplici iniziative di valorizzazione dell'area, era necessario prevedere iniziative nuove.

La proposta del progetto, che prevede investimenti per 2.522.000 euro (con un contributo regionale di 1.205.000 euro a fondo perduto), coinvolge ottanta

aziende agricole, ma pure una cooperativa agricola di trasformazione latte, cinque amministrazioni comunali, un ente di formazione ed uno di assistenza, oltre evidentemente alla stessa Comunità Montana.

Un progetto ambizioso che mira in buona sostanza a valorizzare al meglio il settore locale.

La cooperativa Cissva di Capodiponte dallo scorso 1° aprile si è poi resa disponibile ad acquisire il latte di 15 aziende per

circa 1.500.000 litri l'anno pari ad una produzione lorda vendibile di 450.000 euro.

L'obiettivo, secondo l'ass. Mascherpa, è di giungere alla realizzazione di un centro unico di commercializzazione del latte riducendo così le spese di gestione e raccolta latte, ma anche di creare un punto vendita in alta valle, nel quale i prodotti con il marchio "Sapori di Vallecamonica" potranno trovare maggiori sbocchi commerciali.

Notizie in breve dalla Valle

• La gara de "La sponga-da d'oro de Brè", tenutasi



I vincitori del concorso.

in occasione della Pasqua e giunta alla quinta edizione, non solo ha fatto segnare ancora un record di partecipanti, ma ha anche incontrato il gradimento della speciale giuria, che ha giudicato decisamente buono il livello del tradizionale dolce pasquale preparato dai concorrenti. Tra i 20 ammessi al concorso che si sono attenuti alle istruzioni del regolamento, il primo premio è andato a Gabriella Dò di Breno, mentre le piazze d'onore le hanno meritato Alice Bignotti di Esine e la brenese Rossella Angeloni.

• Tanta paura a Pontedilegno la notte di Pasqua per colpa di un vasto incendio che ha coinvolto alcuni locali di un condominio. Il fuoco, alimentato dal vento, ha infatti fatto temere che il rogo si estendesse anche ai fabbricati vicini. L'allarme, lanciato in piena notte ha richiamato diverse squadre di vigili del fuoco convenute dai paesi vicini. Dopo ore di lavoro l'incendio è stato circoscritto fino a spegnere tutti i focolai. In pochi minuti però le fiamme hanno distrutto tutto rendendo inagibili i due alloggi utilizzati per le vacanze.

• Viveva a Gianico, ma da circa due anni il giovane



Cosmin Costantin Caseriù

rumeno Cosmin Costantin Caseriù si era trasferito a Costa Volpino. Nel pomeriggio di Pasquetta a Endine Gaiano, era alla guida di una Kawasaki 750 quando è finito fuori strada perdendo la vita. Imprenditore, aveva la passione per le moto. Rimasto senza madre, aveva lasciato il padre in Romania e si era trasferito in Italia per raggiungere le sorelle, che vivono una a Gianico e l'altra a Brescia.

• Le difficoltà finanziarie in cui versa la Rsa "Villa Mozart" di Lozio hanno visto venire in aiuto alcune cooperative sociali della Valle con due obiettivi: dimostrare che anche nel delicato settore assistenziale è necessario fare squadra, e quindi operare con mentalità imprenditoriale offrendo ricadute sociali sulla valle stessa.



Lozio: Villa Mozart.

Con tale intervento, per il quale le cooperative associate si sono assunte un onere di 3,450 milioni di euro, si è voluto anche contrastare quelle cooperative con sedi sparse in tutta Italia che da anni si aggiudicano la gestione delle attività nelle case di riposo del solco dell'Oglio.

• Non è infrequente che per le strade dell'alta Valle Camonica ci si imbatta in qualche unghiate che le attraversa e spesso rimangono malconci. Da qualche tempo a prendersi cura di loro vi è Fausto Gregoriani di Vezza, (nella foto mentre cura i cerbiatti);



a lui infatti si rivolgono gli agenti in tali situazioni. Il mese scorso, dopo lunghe amorevoli cure, ha ritrovato la libertà nei boschi attorno, Alex, ancora un cerbiatto quando, nel dicembre scorso, era stato travolto da un'auto. Nonostante le condizioni critiche in cui versava, amorevolmente curato, ha potuto ritrovare ora la sua primitiva baldanza e libertà.

• Dopo il successo della prima edizione del Mercato Contadino dello scorso 21 marzo, Pisogne ha riproposto il mese scorso l'appuntamento con le cose buone e genuine che la nostra terra ci offre. Infatti, il brillante sodalizio tra il Comune di Pisogne e la Slow Food di Vallecronica, forte della presenza e della attenzione che il pubblico ha mostrato verso questa iniziativa, ha dato la possibilità a nuovi visitatori di assaggiare le ghittonerie del nostro

territorio: formaggi, salumi, frutta, miele, vino, tutti prodotti in Vallecronica e sul Lago d'Iseo.

• La 7ª edizione del "Memorial avvocato Giovanni Gheza", torneo di tennis in carrozzina promosso dalla Polisportiva disabili di Vallecronica insieme all'Anfas territoriale e al Panathlon club della valle, ha coinvolto i comuni di Bienno e Civate. La manifestazione tennistica sarà seguita a maggio dal meeting di atletica leggera, che sarà dedicato alla memoria di Giulietta e Bruna Bassanesi, e il 2 giugno dalla manifestazione di pesca sportiva ospitata dall'Archeopark di Boario.

• Nadro, frazione di Ceto, da qualche anno riorganizza la "Festa delle due albe", così detta dal particolare gioco di luce del sole che si verifica in questo periodo dando l'impressione che appunto il sole sorga due volte alle spalle del massiccio del Pizzo Badile. Purtroppo la inclemenza del clima ha impedito l'osservazione del fenomeno che millenni fa impressionava gli antichi Camuni. Non per questo la festa è venuta meno, anzi è stata arricchita da quella degli alpini che hanno voluto così ricordare i loro 77 anni di vita associativa.

• La "Festa degli alberi", che anni addietro entrava di diritto nel calendario scolastico, ora più che dimenticata è stata sostituita da proposte didattiche più impegnative che vanno sotto il nome di educazione ambientale. Non mancano comunque iniziative come quelle di una volta. Ad Angolo infatti, con la collaborazione degli Alpini e dell'ERSAF, i ragazzi delle otto classi elementari e medie hanno messo a dimora otto piante di faggio con l'impegno di curarle nel corso dell'anno e di aggiungerne altrettante, di diverso tipo, negli anni successivi.

• Nel Centro zootecnico di Edolo hanno aperto le ormai tradizionali giornate zootecniche e gli incontri tra allevatori della montagna, le "Bionde dell'Adamello", razza caprina autoctona delle nostre montagne.



Edolo: Il Centro zootecnico. Gli esperti hanno scelto i soggetti migliori per la pre-

miazione. Nel corso della manifestazione, patrocinata da numerosi Enti e Associazioni, ci sono stati riconoscimenti anche per gli allevatori.

• Dopo alcuni mesi di lavoro, che hanno comportato anche per qualche tempo l'interruzione del trasporto ferroviario, è stato modificato il sottopasso di ponte Dazza in comune di Sonico, causa da sempre di rallentamenti e di disagi per gli automobilisti.



Sonico: il nuovo sottopasso.

Il nuovo sottopasso è stato ampliato e consente l'agevole transito su due corsie.

• A seguito delle dimissioni di Ferruccio Minelli, candidato a Consigliere nazionale dell'ANA, il Consiglio della Sezione alpini di Valle Camonica ha eletto presidente per il prossimo triennio Giacomo Cappellini che già svolgeva l'incarico di vicepresidente vicario collaborando intensamente col presidente uscente.

• Nella ricorrenza della "Giornata della Terra 2010" il 21 aprile scorso i volontari del Centro recupero animali selvatici (Cras) di Valpredina (Bergamo), struttura del Wwf, in località Bazena hanno effettuato il rilascio di un'aquila. Il rapace ferito era stato recuperato dalla Polizia provinciale lo scorso dicembre a Prestine.

Dopo le cure necessarie il rapace, ha ripreso la perfetta funzionalità dell'ala e dell'arto inferiore feriti, e quindi ha potuto librarsi nel cielo.

• Una ventina di associazioni umanitarie, culturali e sociali del territorio hanno proposto e realizzato la "Marcia antirazzista per i diritti di tutti".

Numerosi si sono dati appuntamento davanti al municipio a Darfo Boario, da dove è partito il gruppo che, dopo aver attraversato Artogne, Gianico, Piancamuno e Gratacasolo si è diretto verso Pisogne giungendovi nel primo pomeriggio. Per volere degli organizzatori non v'è stata nessuna bandiera di parte; la marcia ha voluto provocare nella gente una più attenta riflessione sulle dinamiche migratorie e sulla tutela delle persone che maggiormente vivono in situazione di disagio.

• Il ripetersi di incendi boschivi nella stagione più secca richiede l'utilizzo di mezzi aerei di spegnimento che però devono rifornirsi di acqua. Per soddisfare tali esigenze già alcuni accordi erano stati siglati negli anni precedenti tra la Comunità Montana e l'Enel, gestore degli invasi in montagna. Analogo documento è stato ora sottoscritto tra l'Ente Comunitario e la società Edison per l'utilizzo del bacino di Temù e della vasca di Mù, a Edolo. L'occasione dell'incontro è servita anche per chiedere alla Società il rispetto delle norme relative al quantitativo idrico da rilasciare.

• Una nuova mappa incisa sulle rocce ed ancora in buona parte coperta da muschi e radici di arbusti, potrebbe, una volta resa visibile, raccontare il territorio di Edolo così come è stato vissuto circa tremila anni fa.

Queste le prime conclusioni a cui sono giunti studiosi e ricercatori che nell'area del castello di Mu hanno osservato la "mappa di Fobia" le cui rocce riportano i segni incisi dai primi uomini, probabilmente cacciatori-raccoglitori, i quali durante l'estate risalivano la valle alla ricerca di prede e di nuove aree per insediarsi.

• Una famiglia distrutta. Alessio Peci, 34 anni e la moglie Silvia Marx di 32, lui di Borno, lei austriaca, vivevano a Padova, ma spesso venivano in Vallecronica. Il 23 aprile scorso, tra Sirmione e Desenzano, un tremendo incidente stradale provocato da un automobilista milanese risultò positivo al tasso alcolico, ha distrutto l'intera famiglia tra cui anche il piccolo Nikolas di appena 18 mesi che viaggiava nel seggiolino e non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate.

L'intera comunità di Borno si è stretta intorno alla famiglia Peci distrutta dal dolore. Dopo le esequie funebri Alessio ha trovato sepoltura nel cimitero del suo paese, mentre i feretri di Silvia e Nikolas hanno raggiunto Graz dove vivono i genitori.



La famiglia Peci

Vini camuni al "Vinitaly" di Verona

Quattro aziende hanno proposto i loro prodotti tipici

■ Il vino della Valle Camonica non è mancato nemmeno quest'anno al Vinitaly di Verona. A rappresentare i produttori camuni sono state quattro aziende vinicole della Valle Camonica che nel volgere di pochi anni sono riuscite ad affinare la loro produzione e a competere con produttori più prestigiosi che anche quest'anno hanno presentato i loro prodotti al Vinitaly di Verona.

Si tratta della Agricola di Vallecmonica con sede ad Artogne, della Rebaioli di Darfo Boario Terme, della vitivinicola Flonno di Capo di Ponte e della cooperativa Rocche dei Vignali di Lössine. È il quarto anno che gli espo-

sitori dello stand Igt della Valle Camonica portano in fiera a Verona il frutto del proprio lavoro e lo sottopongono a degustazione con esponenti dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino. Stavolta, accanto ai vari rossi c'era pure il Bianco dell'Annunciata 2009, ricavato dai vigneti più alti della Valle Camonica, situati appena al di sotto del convento dei frati.

«Si tratta di una scommessa che rappresenta una sorta di novità per la terra camuna - commenta il produttore Alex Berlinghieri - dove nel passato a farla da padrone sono sempre stati i rossi e che ora vuole intraprendere la strada della freschezza e dell'accessibilità del bianco».

Cerveno: La "Festa de le capele" tra proposte e progetti

Il presidente Vitale illustra il piano di restauro della Via Crucis

■ Si moltiplicano e si intensificano le iniziative da parte del Comune e della Parrocchia di Cerveno e dell'Associazione "Le capele" per la valorizzazione e il restauro di quel tesoro artistico, ma non solo, che sono le 14 cappelle della Via Crucis di Beniamino Simoni.

Nel periodo pasquale una vasta offerta di proposte ha trovato spazio nel programma la «Festa de le capele» introdotta dalla mostra «Vestire la festa e gli altri giorni - Storie di vita e di costume nella prima metà del secolo scorso», a cui hanno fatto seguito i laboratori di antichi mestieri: «Filare la lana», «Fare la calza», «Tessere al telaio» e «Lavorare il feltro», il convegno «La valorizzazione del territorio montano - Baco da seta, lana, fibre tessili» tenuto da Anna Giorgi, neo direttrice generale dell'Ente italiano della montagna, e Giuseppe Carlo Lozzia, direttore del Centro studi applicati per la gestione sostenibile e la difesa della montagna, e la presentazione dell'ultima

pubblicazione sulla Via Crucis opera di Gianfranca Rossetti Martinengo.

Il momento più atteso del programma era quello in cui si sarebbe illustrato il progetto di restauro delle cappelle del santuario. Marco Vitale, presidente dell'associazione, non ha deluso le aspettative e ha presentato i tempi e i modi del restauro che inizierà entro la fine dell'anno interessando le prime quattro stazioni della Via crucis. Per tali interventi è stata confermata la disponibilità di circa 700 mila euro, ma sarà necessario trovarne altri 100 mila.

La previsione di spesa per il restauro completo della Via Crucis è previsto in circa tre milioni, che però, ha aggiunto Vitale, dovranno essere recuperati nel tempo.

Nel corso dell'incontro, non senza emozione da parte di tutti i presenti, è stata ricordata la figura di Emilio Chini, tra i più sensibili promotori dell'Associazione e recentemente scomparso.

Piancamuno: Nuova convenzione tra Comune e Parrocchia

Riprendono i lavori di completamento della parrocchiale

■ I lavori di completamento della nuova chiesa parrocchiale della Beata di Piancamuno, sospesi qualche mese fa a seguito dell'accoglimento del ricorso di un privato da parte del Tar, possono riprendere. Ciò lo si deve alla presentazione da parte del parroco don Vittorio Brunello della richiesta al Sindaco del permesso a costruire in sanatoria, richiesta che la Giunta guidata da Renato Pè ha approvato con un apposito atto deliberativo. È stata così eliminata la causa del contenzioso che aveva di fatto provocato la decadenza della iniziale concessione edilizia.

I magistrati del Tribunale amministrativo avevano infatti rilevato alcune incongruenze tra quanto sottoscritto nel 2006 tra amministrazione comunale e parrocchia e le norme del nuovo Piano



La nuova parrocchiale in costruzione.

di governo del territorio di Piancamuno: differenze in merito alle aree che devono accogliere attrezzature, servizi religiosi ed edifici di culto e anche alla destinazione d'uso dei parcheggi attigui al nuovo complesso parrocchiale. In particolare, nel pronunciamento del Tar si chiedeva che l'intervento fosse regolato da una convenzione ad hoc. La recente delibera del Comune ha provveduto anche a sistemare alcune modifi-

che alle aree residuali e alla perimetrazione degli spazi pubblici e privati derivanti dalla realizzazione della chiesa.

In conseguenza di tale accordo il sindaco e la parrocchia hanno concordato che quest'ultima realizzi a proprie spese e destini all'utilizzo pubblico un certo numero di parcheggi, che potranno però essere chiusi per motivi di sicurezza o per garantire il regolare svolgimento di funzioni religiose.

La nuova convenzione, prevedendo anche la disponibilità di terreni per la strada di accesso alla parrocchia, consente il completamento dell'edificio che viene realizzato grazie ai fondi resi disponibili dall'«otto per mille» della Conferenza episcopale italiana.

Paisco Loveno: Riapre il parco botanico

Al giardino dei fiori delle Alpi la novità del castagneto didattico

■ Da alcuni anni la Valcamonica può annoverare tra le sue numerose ed irripetibili risorse ambientali anche il giardino botanico «Vivione», realizzazione unica nel Bresciano situato nel territorio comunale di Paisco Loveno. Come ogni anno, dopo il periodo invernale, con i primi tepori primaverili sono sbocciati i fiori, e dal primo aprile, lungo i 15 sentieri tematici del parco, hanno iniziato a muoversi i primi visitatori attratti dalla bellezza della flora di montagna. Sono ben trecento le varietà botaniche che è possibile ammirare fino alla metà di ottobre nei 930 metri quadri del

giardino che raccoglie tutte le specie tipiche dell'arco alpino e che si arricchisce di anno in anno. La novità di quest'anno è rappresentata dal «castagneto didattico», i cui lavori di allestimento erano iniziati l'anno scorso. Quattro ettari del grande castagneto che si estende da Forno Allione a Paisco sono stati recuperati e sono stati realizzati appositi sentieri lungo i quali bacheche e cartelloni aiutano e guidano il visitatore a conoscere meglio ciò che stanno osservando. Il Parco botanico ha come visitatori privilegiati gli studenti. Numerose sono infatti le scolaresche alle quali, ol-

tre all'osservazione, vengono proposti ben studiati laboratori teorici da svolgere prima in classe per poi rendere più efficaci le uscite guidate. Un nuovo progetto di promozione botanico-scientifica è in via di attuazione; si tratta della «Strada verde delle Orobie» che si snoda attraverso la Valle Allione e la Val di Scalve, è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come Ecomuseo, ha ricevuto un adeguato finanziamento che consentirà di completare lo stabile interno al Giardino botanico realizzando anche alcune camere nelle quali potrebbero trovare accoglienza gli studenti.

Capodiponte accoglie il nuovo parroco

Il festoso ingresso di don Fausto Murachelli

■ Dopo più di due mesi dall'annuncio dato dal vicario zonale mons. Franco Corbelli, don Fausto Murachelli, dopo aver salutato, non senza comprensibile emozione, i suoi parrocchiani di Niardo che ha lasciato dopo 26 anni, sabato 17 aprile ha fatto il suo ingresso a Capodiponte accolto dal sindaco Francesco Manella, dalle autorità civili e militari e da tanta gente desiderosa di ascoltare e salutare il suo nuovo pastore. In una cittadina addobbata a festa

con i colori bianco e giallo non è mancato un momento scenografico che ha sorpreso i presenti quando da un palco si sono aperte due porte facendo apparire le figure del sindaco e del nuovo parroco, quasi a voler significare le braccia delle due istituzioni che si aprono verso la comunità. Dopo i saluti, la messa nella parrocchiale e quindi il gioioso incontro con la comunità presso l'oratorio. La mattina dopo don Fausto ha incontrato la comunità di



Don Fausto rivolge il suo primo saluto alla comunità di Capodiponte. Alla sua destra il sindaco Francesco Manella.

Pescarzo, e qui ha celebrato, nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, la sua prima messa.

Prevenzione tumori

La Regione affida all'ASL camuna la gestione di un progetto pilota

■ L'Asl di Valcamonica e Sebino è stata scelta dalla Regione Lombardia per la attuazione del progetto ginecologico pilota "Dal pap test al test Hpv".

Tale incarico trova la spiegazione nello screening che dal 2002 l'Azienda sanitaria Camuna ha svolto per la prevenzione del carcinoma della cervice mediante pap test.

Quello ora avviato è un altro piano sperimentale per la prevenzione del tumore del collo dell'utero, e in Valcamonica interesserà 27.500 donne di età compresa fra i 25 e i 64

anni (circa 8.000 test l'anno), (dottor Luigi Pasquale sottolinea l'importanza). Il referente per gli screening oncologici dell'Asl, dottor Luigi Pasquale, ha spiegato che "questa tecnica innovativa consente di identificare la presenza del Dna del Papillomavirus (Hpv), e nell'ambito dei prelievi per il nuovo test verrà eseguito anche un pap test tradizionale: il secondo vetrino sarà letto in caso di positività al primo esame, e questo consentirà di ottimizzare l'uso del secondo sulla popolazione a rischio".

Nel corso della presentazione del progetto è emerso anche che l'infezione da Papillomavirus sta emergendo non solo a carico della donna; a causa infatti delle abitudini sessuali e di certi stili di vita, si sta manifestando anche nell'uomo. Di questa infezione e delle patologie correlate proprio all'uomo si è discusso anche nel convegno intitolato "Nuove strategie di prevenzione del carcinoma della cervice uterina" tenutosi presso la sala Liberty delle Terme di Boario sempre a cura dell'Asl camuno-sebina.

Gestione privata dell'acqua: la valle si mobilita

Petizioni e firme per modificare il decreto Ronchi

■ Sul piano teorico i concetti di economia di mercato e interventi pubblici hanno caratterizzato nei secoli le scelte dei Governi nella programmazione economica dei rispettivi Paesi. La dottrina liberista, secondo cui i mercati, cioè la regola della domanda e dell'offerta, dovevano non essere assoggettati a interventi degli Stati, in conseguenza degli effetti monopolistici prodotti, ha perso la sua connotazione iniziale, lasciando spazio a importanti correzioni. Keynes, dopo la crisi del '29, propugnò politiche pubbliche a sostegno dell'economia e dell'occupazione, ma non diversamente ci si sta comportando nei nostri giorni in conseguenza dell'attuale crisi finanziaria. L'antitesi privato-pubblico da qualche anno ha direttamente coinvolto i Comuni della Valle Camonica avversi ad accettare l'imposizione del decreto Ronchi che prevede la privatizzazione dei servizi idrici. La giustificata resistenza dei sindaci è motivata dalla convinzione che affidando il servizio della gestione dell'acqua ai privati si corre il rischio di una prevedibile speculazione a danno dei cittadini. L'acqua - sostengono i rappresentanti delle amministrazioni locali, in alcune delle quali è stato nominato un "commissario ad acta", è un bene indispensabile e non lo si può mettere nelle mani dei privati. In Valcamonica, poi, i comuni hanno saputo

gestire con oculatezza i propri acquedotti con costi per l'utente molto contenuti. L'idea poi che i privati siano disposti a investire in questo settore senza un adeguato riscontro economico - si aggiunge - è una pia illusione, e la logica imprenditoriale farebbe decollare le tariffe. Da tale ragionamento il rifiuto della suddetta norma e la richiesta di una gestione autonoma da parte dei piccoli comuni di montagna di questo bene fondamentale. Su tale argomento il dibattito è continuo; ultimo in ordine di tempo quello organizzato a Gianico presso l'aula consiliare del Comune. La notevole presenza di pubblico ha confermato che l'argomento è molto sentito. Al tavolo dei relatori il sindaco di Malegno, Alessandro Domenighini, il quale da tempo ha preso posizione contro tale norma, Paolo Pedretti, collaboratore di Federconsumatori, e Carola Rizzi, rappresentante del Comitato di Valcamonica che vede impegnate diverse associazioni nella raccolta di firme, una vera campagna referendaria contro il decreto Ronchi. Una petizione sottoscritta da un migliaio di cittadini è stata infatti presentata ai sindaci, affinché facciano approvare dai propri consigli comunali una delibera in cui si dichiara che «l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale, il servizio idrico è privo di rilevanza economica e la sua gestione deve essere lasciata in capo alle comunità locali».

Darfo B.T.: La Biblioteca Civica intitolata a Margherita Biondi

Insegnante capace, ha lasciato tracce indelebili nella comunità

■ Quando il 16 dicembre del 2008 la triste notizia della scomparsa della Preside prof.a Margherita Biondi si sparse per la Valle fu naturale il sincero sconforto di quanti, e sono stati veramente tanti, ebbero modo di conoscere questa nobile figura, che ha dedicato la sua esistenza alla educazione e formazione dei giovani che di generazione in generazione hanno occupato i banchi della sua scuola e che è stata punto di riferimento, guida autorevole per insegnanti e giovani presidi. La città di Darfo B.T. non poteva ignorare quanto di buono aveva prodotto nella cultura oltre che nell'educazione la prof.a Biondi. Infatti già l'anno successivo, con una apposita delibera, l'Ammini-



La prof.ssa Margherita Biondi

strazione Comunale stabiliva di intitolare proprio a questa figura esemplare di cittadina la Biblioteca Comunale, peraltro proprio da lei voluta e realizzata.

L'iter burocratico per le autorizzazioni ha richiesto del tempo, ma lo scorso mese di aprile si è svolta la cerimonia

ufficiale della intitolazione. Dopo le motivazioni della decisione illustrate dal sindaco Francesco Abondio e dall'assessore Aldo Abondio, è stata la prof.a Grillo, per tanti anni collaboratrice della preside Biondi e poi, fino agli ultimi giorni di vita, a Lei legata da profonda stima e sincera amicizia, di tratteggiare la poliedrica figura di insegnante, di preside, di studiosa e ricercatrice, cittadina innamorata della sua città, di amministratrice. E' sembrato ai presenti, attraverso le sue parole, di rivedere la signorina preside, di cogliere l'intensità dei suoi sguardi che comunicavano a volte più delle sue stesse parole.

La Valle celebra il 1° Maggio

In tutti la preoccupazione degli effetti della crisi

■ La ricorrenza del 1° maggio in Valle Camonica ha visto uniti lavoratori, organizzazioni sindacali e Istituzioni in una cerimonia tenutasi a Esine all'insegna della speranza e della preoccupazione. Speranza perché la crisi che ha lasciato a casa tanti dipendenti possa risolversi e quindi consentire alle aziende la ripresa della produzione, preoccupazione per la pesante realtà che oggi vivono tante famiglie e che potrebbe peggiorare ancora nel momento in cui gli ammortizzatori sociali dovessero venir meno.

A questi sentimenti espressi da coloro che nel corso della manifestazione hanno portato ai convenuti il loro saluto e il loro pensiero, si è aggiunta anche la tristezza per le frequenti tragedie che si verificano sui posti di lavoro, come quella recentissima avvenuta presso lo stabilimento Tassara di Breno. La cerimonia si è svolta nei pressi dello stabilimento "Franzoni filati" proprio per richiamare l'attenzione di tutti verso un settore produttivo che più di altri sta pagando gli effetti di

una crisi che induce a licenziamenti cospicui e al ridimensionamento consistente della produzione, se non alla chiusura delle aziende. La vicinanza delle Istituzioni ai lavoratori in difficoltà e alle loro famiglie è stata testimoniata dal sindaco di Esine Fiorino Fenini: "Sebbene in molti casi la politica sia impotente - ha egli ricordato - la vicinanza delle istituzioni con quanti si trovano a vivere sulla propria pelle la crisi economica c'è sicuramente, e concretamente significa inte-



Esine: Lavoratori in corteo per la Festa del 1° Maggio.

ressarsi e fare quanto possibile per cercare di essere vicini a quanti vedono il proprio

posto di lavoro minacciato, o hanno purtroppo già perso il lavoro".

Il traforo del Mortirolo avvicina Brescia e Sondrio

In preparazione il protocollo d'intesa per lo studio di fattibilità

■ Agli inizi del secolo scorso don Romolo Putelli, riguardo allo sviluppo della territorio camuno scriveva sulla rivista "Illustrazione Camuna" che bisognava "sbottigliare" la valle, che cioè occorreva attuare i necessari e agevoli collegamenti con il Trentino e la Valtellina. Argomenti questi che, a distanza di un secolo, vengono di tanto in tanto riproposti. Negli anni 60 e 70 il traforo del Mortirolo per il collegamento stradale con la provincia di Sondrio si concretizzò nella costituzione di una società che vedeva come soci gli

Enti camuni e la provincia di Brescia. Poco entusiasmo si mostrò invece da parte della provincia di Sondrio e ciò indusse allo scioglimento del sodalizio negli anni 80. Ora questo progetto è stato riproposto e sembra con prospettive migliori. Dopo l'incontro del marzo scorso a Tirano, nel corso del quale era stata registrata tra i rappresentanti delle Istituzioni delle due province una sostanziale condivisione degli obiettivi da perseguire, si è passati infatti alla stesura di una bozza di protocollo d'intesa preparata dai valtelinesi

e alla approvazione di una delibera da parte dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio su gli accordi di marzo.

Non è ancora chiaro come si presenterà il progetto e cioè se si tratterà di un collegamento ferroviario o stradale o di entrambi.

Per questo occorrerà attendere gli studi di fattibilità e quindi i preventivi di spesa, documenti che potranno essere richiesti a studi qualificati dopo la firma da parte delle due Province di Brescia e Sondrio dei preliminari protocolli d'intesa.

Ossimo: 39enne perde la vita sui monti del paese

Col fuoristrada precipita in una scarpata

■ Un incidente stradale ha provocato la morte del 39enne Federico Zerla di Ossimo. Il lunedì di Pasqua, con un amico, a bordo di un fuoristrada, stava percorrendo la mulattiera che da località Creelone raggiunge prima Malga Plagna e poi località Daone, seguiti a breve distanza dal fratello più giovane Cristian con un secondo fuoristrada. E' toccato al fratello vedere che la vettura su cui viaggiava Federico, uscita di strada, precipitava in una scarpata e si ribaltava più volte prima di fermarsi.

Immediata la chiamata al 118, mentre gli occupanti del veicolo rimasto sulla carreggiata si precipitavano verso la Daihatsu ferma nella boscaglia.

Con le forze dell'ordine è giunta anche l'eliambulanza, ma per Federico non c'era più nulla da fare; i traumi subiti per il ribaltamento del fuoristrada lo avevano ucciso sul colpo, mentre l'amico risultava solo ferito.

Il tragico evento ha colpito duramente la comunità ossimese.

Federico era una persona molto conosciuta grazie anche ai due zii materni, il



Federico Zerla

pittore Giancarlo e il vicesindaco Gerolamo.

Il corpo è stato trasportato nell'obitorio dell'ospedale di Esine per gli accertamenti di legge. Roccia esperta, Federico lavorava in una azienda per la posa delle reti protettive contro la caduta dei massi.

La sua morte lascia nel dolore i familiari, la mamma Cecilia e il fratello Cristian, intorno ai quali si è stretta la comunità tutta, e non solo, in occasione della cerimonia funebre svoltasi qualche giorno dopo.

Breno: Muore operaio alla "Tassara"

Manovrava una gru quando è stato colpito da un palo

■ Tragico incidente sul lavoro alla Metalcam di Breno, azienda metallurgica meglio nota come "Tassara". Tre operai sabato 24 aprile all'interno del capannone adibito ai trattamenti termici stavano issando un pezzo con l'ausilio di una gru quando un palo metallico ha colpito violentemente al torace Mario Beatrici, 54enne di Ceto, che ha immediatamente perso i sensi.

Gli altri due operai hanno allertato i soccorsi e l'elicottero del 118 ha trasportato l'operaio al Civile di Brescia. Le lesioni riportate non hanno consentito agli operatori sanitari di salvargli la vita. Dopo i rilievi autoptici di legge, è stato autorizzato



Mario Beatrici

il trasferimento della Salma al paese natio, dove si sono celebrate le esequie funebri con la partecipazione di tanta

gente che ha voluto esprimere la propria vicinanza e solidarietà alla moglie Pieruccia Sacrestani, al figlio Emanuele ed ai fratelli Fausta, Rosaria, Lino e Massimo.

Il tragico evento ha posto ancora in risalto il problema della sicurezza sul posto di lavoro ed anche se l'Azienda Brenese molto si è adoperata negli anni in tal senso, i sindacati hanno voluto ribadire che "si deve fare uno sforzo straordinario, di tipo culturale rispetto alla sicurezza, uno sforzo che deve vedere protagonisti tutti, dall'impresa ed i suoi preposti, alle organizzazioni sindacali ed ai lavoratori, dalle istituzioni, Asl ed enti ispettivi, al sistema della formazione".

Circolo "Gente Camuna" di Basilea



Lina Vogler

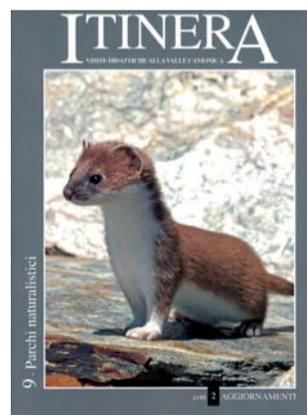
■ Il Presidente, il Direttivo e i Soci tutti del Circolo "Gente Camuna" di Basilea esprimono anche da questo Notiziario i loro più affettuosi sentimenti di cordoglio all'amico Giuseppe Morosini per la scomparsa della moglie Lina Vogler avvenuta lunedì 19 aprile scorso all'età di 81 anni.

Lina e Giuseppe sono stati da sempre validi collaboratori del Circolo e ancora adesso Giuseppe svolge l'incarico di revisore dei conti.

Alle testimonianze di solidale amicizia e di conforto rivolte dagli amici del Circolo a Giuseppe, alla figlia Angelica e ai famigliari tutti, uniamo quelle, ugualmente sentite e sincere, di tutta l'Associazione.

Un nuovo numero di Itinera

Presentato al Giovetto di Borno illustra i Parchi della Valle



■ La collana "Itinera" voluta alcuni anni fa per agevolare il turismo e in particolare quello scolastico, si è di recente arricchita del n° 9 dedicato ai Parchi Naturalistici della Valle Camonica; raccoglie infatti e illustra, oltre ai noti Parchi Nazionale

e Regionale dello Stelvio e dell'Adamello, quelle oasi e riserve che rendono ancor più il territorio camuno interessante anche sotto il profilo ambientale. La presentazione dei Parchi del Lago Moro ad Angolo, del Barberino a Cividate, della Palobbia a Braone, e delle Riserve del Giovetto a Borno, dove la presentazione della guida è avvenuta, e delle Valli di S. Antonio a Corteno, consentono al visitatore di avere tutte le informazioni necessarie per un approccio guidato. Le bellissime immagini non solo danno completezza ai testi, ma sono esse stesse occasioni di attrazione. Il volumetto si completa con due aggiornamenti riguardanti il Museo della Stampa di Artogne e il Museo Camuno di Breno.

Piancogno: 19ª Fiera dei Fiori

Molte le attrazioni per un pubblico sempre più numeroso

■ In occasione della tradizionale Fiera dei Fiori, svoltasi anche quest'anno negli spazi attorno al campo sportivo, numerose sono state le attrazioni che hanno dato vita ad un programma veramente nutrito.

L'esposizione florovivaistica naturalmente l'ha fatta da padrone coprendo con oltre 10 stand buona parte dello spazio riservato alla Fiera.

Complessivamente però sono state oltre 60 le aziende che hanno mostrato interesse per la Fiera ed hanno messo in mostra i loro prodotti.

Tenuto conto della eterogeneità del pubblico si è pensato ai bambini con giochi a loro adatti, ai giovani con Concerti e Concorso Miss Italia 2010, e poi offerte gastronomiche e momenti culturali tra cui, presso il Palazzetto dello sport, la mostra fotografica "Simo-



Piancogno:
Il logo della Fiera dei Fiori.

ne Magnolini - Testimone di un'epoca": un viaggio alla scoperta della Valle Camonica di un passato abbastanza recente, ma ancora affascinante e curioso, attraverso i luoghi, volti ed i mestieri immortalati dal fotografo bornese tra il 1935 ed il 1964.

Le immagini sono tratte dall'archivio fotografico della Regione Lombardia, che comprende oltre 22.500 lastre impressionate e centinaia di negativi.

Cedegolo: Un'Associazione a sostegno del Museo

La Regione affida all'ASL camuna la gestione di un progetto pilota

■ La cittadina di Cedegolo dal settembre del 2008 offre ai visitatori un prestigioso "Museo dell'energia idroelettrica" ospitato in una imponente struttura sede a suo tempo della SEB (Società Elettrica Bresciana).

Alcune difficoltà gestionali hanno sollecitato un gruppo di ex dipendenti dell'Enel e dell'Edison, ma anche semplici cittadini a costituire una associazione per sostenere la Fondazione Musil nella valorizzazione della struttura.

Si chiama «Amici del Museo dell'energia idroelettrica». Alla chiamata del direttore della Fondazione Pier Paolo Poggio hanno risposto numerosi e in tanti hanno dato la propria disponibilità a collaborare e sostenere la Fondazione.

Dopo che il sindaco Andrea Pedrali ha manifestato apprezzamento e sostegno



Cedegolo: La sede del Museo dell'energia idroelettrica.

all'iniziativa, Poggio si è intrattenuto sulle attuali potenzialità del museo e in particolare su quelle future, invitando gli «Amici» a farsi parte diligente nelle fasi propositiva e operativa. Prima di lasciare posto agli interventi, lo stesso direttore della Fondazione ha presentato il presidente designato a

coordinare l'associazione, Bruno Lanzini, che è stato alle dipendenze dell'Edison dal 1955 al 1991, e il segretario Marco Pargoletti.

Del sodalizio fanno parte il custode museale Gian Mario Ramponi, le guide, il docente di Fisica Paolo Fiorini, il capoparto Enel di Cedegolo Dario Baccanelli, il meteorologo Gianandrea Panizzoli e la docente di Matematica Maria Cattane.

Hanno portato il proprio contributo a sostegno dell'iniziativa nel corso dell'Assemblea Domenico Venturi, fra i decani dei dipendenti Enel, lo storico Mimmo Franzinelli, Giorgio Azzoni, uno dei progettisti degli spazi espositivi e l'ex sindaco Mottinelli, protagonista nella realizzazione della struttura.

Edolo: Riprende con le biomasse il teleriscaldamento

Accordo Integra-Consortio forestale per la fornitura del "cippato"

■ In Valle Camonica da diversi anni sono attive tre centrali a biomassa, alimentate cioè dagli scarti di aree boscate.

Il calore così ottenuto, tramite apposite reti, giunge nelle case e negli uffici generando il teleriscaldamento.

L'obiettivo di tali centrali, realizzate a Sellero, Edolo e Temù, era di recuperare il legname nei boschi della valle, e ridurre il consumo di altre fonti energetiche particolarmente inquinanti.

Purtroppo la materia prima locale non sempre è stata disponibile e pertanto si è fatto ricorso al mercato

estero oppure al gpl e al gasolio.

Il mese scorso, proprio per ritornare alle intenzioni originali, grazie all'accordo tra «Integra», la società del gruppo «Vallecamonica servizi» che gestisce la locale centrale di teleriscaldamento, e il Consorzio forestale e minerario Valle Allione, per i prossimi dieci anni la centrale di Edolo, realizzata nella seconda metà degli anni '90, utilizzerà solo biomassa vegetale per oltre 1000 tonnellate al mese durante il periodo invernale.



Edolo: La centrale a biomasse.

Niardo: A don Fausto il "Premio S. Obizio"

■ Le celebrazioni del Santo Patrono quest'anno non sono mancate di novità.

A parte le numerose iniziative che danno corpo al nutrito programma della ricorrenza, per la prima volta la comunità parrocchiale si è trovata senza il suo parroco.

Don Fausto Murachelli infatti, proprio da pochi giorni, dopo 26 anni di permanenza a Niardo, ha fatto il suo ingresso nella Parrocchia di Capodiponte.

Nell'attesa del nuovo parroco, su indicazione del vicario zonale mons. Franco Corbelli, è stato il parroco di Losine e Cervino, don Guido Menolfi, a svolgere il ruolo di coordinatore dei festeggiamenti.

La comunità di Niardo però, oltre ad aver testimoniato tutto il suo affetto e la sua stima a don Fausto nel momento del distacco, ha voluto dare forza a questi forti sentimenti assegnando proprio a lui il prestigioso "Premio S. Obizio" (nella circostanza raffigurante il Santo patrono e opera dell'artista camuno Rota Sperti) quasi a voler suggellare un rapporto che comunque rimarrà vivo nel tempo.

Queste le motivazioni lette dal sindaco Carlo Sacrestani, presenti, tra le numerose



Il sindaco Carlo Sacrestani consegna a don Fausto Murachelli il "Premio S. Obizio".

autorità e tanta gente, il dott. Giuseppe Camadini, il consigliere regionale Gianantonio Girelli, il vicepresidente del Bim Massimo Chiesa e l'ass. della Comunità Montana Simona Ferrarini: *Don Fausto Murachelli, per 26 anni parroco di Niardo, sacerdote dal 1968, si inserisce a pieno titolo in quella antica tradizione dei sacerdoti camuni chiamati a svolgere il proprio ministero nella terra d'origine, dove tutto viene misurato dal tempo, dalla continuità degli esempi e delle opere. Nei lunghi anni trascorsi nella comunità di Niardo ha dato prova di grande fermezza nei principi, di carità e generosità verso tutti, di impegno operoso per il restauro e la salvaguardia del patrimonio religioso parrocchiale. Il culto per i nostri Santi e, in particolare, per quello di S. Obizio lo hanno visto promotore attento e cultore della*

tradizione popolare.

A lui si deve la continuità del bollettino mensile, oggi aperto anche alle comunità vicine; uno strumento di colloquio con i niardesi e con quelli lontani, in Italia e all'estero: una fonte di legami stretti con la terra d'origine".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana